

Servizio civile universale

Progetto: Biblioteche + inclusive

Periodo: 25 maggio 2022 - 24 maggio 2023

Relazione di fine servizio di Alessandro Pagiusco

Interessato dai progetti di Servizio Civile Universale elaborati dal settore antico della Biblioteca civica Bertoliana, mi sono candidato come operatore volontario e, al termine della procedura di selezione, sono stato destinato alla catalogazione del patrimonio manoscritto. Il lavoro è stato svolto tramite il gestionale di catalogazione *Nuova Biblioteca Manoscritta (NBM)*, messo a disposizione dalla Regione del Veneto, e può considerarsi rilevante sia ai fini della descrizione del patrimonio della biblioteca, che in relazione all'approfondimento delle forme di elaborazione culturale che hanno contraddistinto la nostra città. Condividendo i dati raccolti tramite un catalogo digitale, ci si propone di metterli a disposizione dell'utenza e di rinsaldare la relazione di Vicenza con i "suoi" libri.

Prima di essere introdotto alla fase attuativa del progetto, dal 25 maggio al 20 giugno ho partecipato, assieme ai miei compagni di servizio, a un corso di formazione specifica della durata di 49 ore, durante il quale ci sono stati illustrati i principi fondamentali della biblioteconomia. In tale occasione ci è stata anche proposta la visita presso diverse sedi di biblioteche sia urbane che afferenti alla "Rete delle Biblioteche Vicentine". Tale periodo di inserimento si è concluso con la partecipazione a un corso di formazione (generale e specifica) sulla sicurezza (4 e 8 luglio), al termine del quale ci è stato rilasciato un attestato di frequenza.

Il nostro percorso di formazione è proseguito poi, da settembre alla metà di febbraio, con un ciclo di incontri, tenuti dal "Consorzio Veneto Insieme", sui valori fondamentali e ispiratori del Servizio Civile, sulla sua storia e sulla sua funzione "educativa", intesa alla promozione dei valori costituzionali e della cittadinanza attiva. Anche in questo caso, siamo stati inviati a presenziare a eventi fuori città: il 27 ottobre, a Mestre, abbiamo preso parte a un convegno riguardante le progettualità ideate per i giovani dall'Unione Europea.

Durante gli ultimi mesi di servizio, ci è stata offerta la possibilità di incontrare e conoscere tre enti, i quali fungono da *stakeholders* della Bertoliana: il 4/4/2023 ci sono stati presentati gli "Amici della Bertoliana", un'associazione che si propone di raccogliere fondi per il restauro e la digitalizzazione delle opere custodite in biblioteca; il 20/4 abbiamo visitato la Biblioteca Internazionale "La Vigna"; il 05/5 abbiamo assistito a una presentazione tenuta da Carla Padovan, Segretaria Generale del consorzio turistico "Vicenza è", sul tema della promozione

del territorio, in seguito alla quale io e i miei compagni di progetto, Federica e Alberto, abbiamo presentato alcuni documenti di interesse turistico conservati in Bertoliana.

Per venire alla presentazione della fase attuativa del progetto, mi sono occupato della catalogazione dei manoscritti 3440-3553, 3570, 3572-3620 del fondo "Gonzati", che comprende oltre 2100 codici dei secoli XVI-XX, tutti d'autore o di argomento vicentino.

Dopo aver identificato e prelevato i documenti da descrivere, servendomi del software *NBM*, per ciascuno di essi ho fornito una descrizione esterna (identificazione del manoscritto, con città, sede, fondo e segnatura; composizione materiale; palinsesto; datazione; materia; filigrana; carte; dimensioni; fascicolazione; segnatura dei fascicoli; foratura; rigatura; specchio rigato; righe; disposizione del testo; richiami; scrittura e mani; decorazione; notazione musicale; sigilli e timbri; legatura; stato di conservazione; copisti e altre figure responsabili della confezione del codice; antiche segnature; possessori e provenienza; notizie storiche) e una descrizione interna (carte; autore; titolo, *incipit* ed *explicit*; lingua; fonti; bibliografia a stampa e bibliografia non a stampa). Si è proceduto alla preservazione dei codici che denotavano dei danni (causati dall'umidità, dalla corrosione dell'inchiostro ferrogallico ecc.) mediante degli interventi effettuati con carta conservativa e, infine, alla ricollocazione di ciascun documento.

Talvolta, il reperimento delle notizie utili alla datazione, all'attribuzione delle opere e all'identificazione del contenuto dei testi ha comportato lo svolgimento di ricerche d'archivio e biobibliografiche. In tali circostanze, soprattutto per risalire agli estremi biografici degli autori, ci si è rivolti all'Anagrafe Storica del Comune di Vicenza. Più spesso ci si è serviti degli strumenti di corredo disponibili in biblioteca, sia a stampa (il catalogo di Giuseppe Mazzatinti, i profili biografici di Sebastiano Rumor e di Paolo Calvi) che non (i cataloghi redatti dal bibliotecario Andrea Capparozzo, l'inventario di Cristofari e Sassaro, i registri d'ingresso).

Per quanto riguarda i documenti che presentavano elementi decorativi, si è proceduto a digitalizzarne le carte più rappresentative.

Benché il mio progetto prevedesse la catalogazione di manoscritti moderni, al termine di questa prima fase del lavoro, la bibliotecaria conservatrice Erika Zanotto, supervisionatrice della mia attività, che ringrazio per la fiducia accordatami, mi ha proposto di portare a termine la descrizione dei manoscritti, appartenenti a tutti i fondi, non ancora inseriti in *NBM*.

In tal modo, ho avuto la possibilità di descrivere i seguenti manoscritti "antichi" (il fondo "Manoscritti Antichi" comprende circa 600 manoscritti risalenti ai secoli XII-XVI): ms. 55, ms. 101 (in arabo), ms. 129 (per il quale mi sono servito dell'articolo di descrizione pubblicato dalla prof.ssa Anna Busetto), ms. 209 (un codice liturgico etiopico in lingua ge'ez), ms. 223, ms. 589 (miscellanea di frammenti, alcuni dei quali rimontano alla seconda metà del sec. XI). Tra i documenti appartenenti al fondo "Generali", che raccoglie circa 850 codici dei secoli XVII-XVIII, mi sono occupato dei manoscritti 1249 (un codice greco esemplato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano), 1254, 1384.

Dopo aver portato a termine la descrizione dei manoscritti "vicentini" rimanenti (ms. 1586; mss. 1891-1892; ms. 2199, in una lingua "illirica" non identificata; ms. 2878, ms. 3082, ms. 3134; ms. 3176/4-3176/13), ho terminato il mio anno di Servizio Civile avendo catalogato 187 manoscritti datati tra i secoli XIII-XX e avendo compilato 263 schede catalografiche.

Si hortum in bibliotheca habes, nihil deerit. Così scrisse Marco Tullio Cicerone: un buon viatico per introdurre, in conclusione, le attività della Bertoliana cui sono stato chiamato a collaborare, a cominciare proprio dall'allestimento e dalla sorveglianza al ciclo di conferenze "InChiostrò" (tenutosi presso il chiostro di Palazzo San Giacomo nel mese di luglio).

Tra le attività maggiormente significative figurano: la partecipazione all'allestimento della mostra permanente di Giorgio Peretti (Palazzo Cordellina); la registrazione dei quotidiani durante le settimane estive di chiusura parziale, al fine di garantire l'accessibilità all'emeroteca; il riordinamento della sala giuridica (Palazzo san Giacomo); la cooperazione con altri progetti di Servizio Civile promossi dal Comune, segnatamente il ritiro e la consegna presso il Museo Naturalistico Archeologico di Santa Corona dei libri da catalogare; la confezione dei cataloghi e la sorveglianza alla mostra "Il riserbo, la scrittura: la Shoah di Katia e Luigi Meneghello"; la lucidatura delle Pietre d'Inciampo posate in Corso Palladio in ricordo dei coniugi Orvieto, ciò che si conforma ai valori ispiratori del Servizio Civile Universale.

Durante tutto l'anno trascorso in Bertoliana, sono stato chiamato a supportare il personale bibliotecario nella sala di studio riservata alla consultazione del materiale antico, a stampa e archivistico, con compiti di sorveglianza e di assistenza all'utente, cercando di soddisfare ai suoi bisogni informativi e guidandolo nella compilazione della modulistica cartacea.

Infine, mi sono occupato della correzione di bozze di stampa e della revisione di testi prodotti dalla Biblioteca, con lo scopo di uniformarne lo stile, garantirne l'armonia e la fluidità.

Al termine di quest'anno così intenso e stimolante, rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione del progetto, supervisionando il mio lavoro, guidandolo, donandomi la loro attenzione e il loro tempo: Laura Sbicego, Erika Zanotto, Sergio Merlo, Oreste Palmiero, Barbara Dalla Pozza, Stefano Beni.

Vicenza, 22/05/2023